

Nessuna autorizzazione al campeggio nel Parco di Pixinortu (Fabrizio Madeddu - Vicesindaco San Sperate)

Date : 12 Ottobre 2016

Stavo riflettendo circa gli **avvenimenti che si sono verificati a San Sperate**, e ammetto, non con poche difficoltà, che non è semplice per un **amministratore locale** prendere posizione ferma sul tema scottante del **pro o contro le basi militari**. Nutro profondo rispetto per chi, contrario alle *basi militari in Sardegna* e non solo, difende un proprio ideale, lottando contro la presenza militare nel territorio conseguentemente a ciò che essa alimenta, dalle guerre, al consumo e al degrado del territorio. Questa *Amministrazione comunale*, insieme a quelle dei territori nei quali le basi e le servitù militari ricadono, ha partecipato a tantissimi tavoli tecnici e di confronto con esponenti politici e militari, per discutere sulle varie problematiche, **difendendo il compito che la nostra comunità ci ha assegnato**: chiedere interventi a **tutela del territorio** attraverso progetti che vadano nella direzione della **tutela e salvaguardia dell'ambiente preservando centinaia di posti di lavoro**.

In riferimento alle **manifestazioni** che si sono svolte giorni fa, posso affermare che, fortunatamente **tutto si è svolto pacificamente**, niente da dire. Sono personalmente un po' **perplesso su quanto accaduto in preparazione della manifestazione del lunedì**. Mi riferisco al **campeggio presso il nostro Parco di Piscinortu**. A riguardo **nessuna autorizzazione da parte dell'Amministrazione comunale!** Al posizionamento delle prime tende, siamo stati contattati da tantissimi cittadini che, preoccupati, ci comunicavano la presenza all'interno del parco, attraverso la **forzatura del cancello di ingresso dei manifestanti 'no base'**. Non essendo in grado di intervenire direttamente, abbiamo comunicato l'accaduto alla **Questura di Cagliari**, la quale ci ha assicurato che, pur **evitando di far sgomberare le tende, avrebbe garantito l'ordine pubblico** con mezzi e personale di polizia. E così è stato.

Riguardo le [scritte dai manifestanti nel caseggiato del parco](#), mi sento di dire solo questo: da tantissimi anni **San Sperate** ha aperto i 'cancelli' ai suoi ospiti.. il dialogo, il confronto, gli scambi, i colori delle più semplici scritte sui muri, i 'disegni' che sono diventati i **nostri murali**, rappresentano oggi la nostra storia, la nostra cultura, la nostra identità! Questo appartiene a San Sperate! **Al di là dell'immondezza lasciata dai pacifisti**, leggendo ciò che compare oggi sui muri dello stabile di Piscinortu, per mano di chi difende determinati ideali, mi riempie di amarezza. **Non si difendono questi ideali in questo modo!** Al di là dell'**atto vandalico**, a noi **queste scritte non appartengono assolutamente**, anzi, in questo modo e per i contenuti trasmettono un segnale, per mano dei responsabili, di **arrogante contraddizione**. Nel frattempo, un **gruppo di concittadini**, al di fuori della manifestazione, riunendosi in un semplice comitato spontaneo, ha richiesto il permesso a noi dell'*Amministrazione comunale* di poter **accedere al parco e di cancellare a titolo volontario quelle orribili scritte** che inneggiano davvero tanta violenza e tanto meno parlano di pace.

Fabrizio Madeddu - Vicesindaco di San Sperate

(admaioramedia.it)